IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate sul Rasamento da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 84 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Primo quarto — Leva il sole ore 4.19, tramonta ore 7.45 Trieste, Lunedì 27 Giugno 1898 Oggi: S. Ladislao. — Domani: S. Leone II. N. 6014

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

La squadra spagnuola di riserva a Porto Said.

PORTO SAID 26 (N) La squadra spagnuola di riserva, al comando dell'ammiraglio Camara, è arrivata qui in attesa di ulteriori ordini. Si compone delle corazzate *Pelayo* e *Carlos V*, di due incrociatori corazzati, tre torpediniere e cinque navi-trasporto, che recano a bordo 4000 uomini.

MADRID 26 (N). L'agenzia *Fabra* scrive che l'arrivo della squadra dell'ammiraglio Camara a Porto Said non deve sorprendere alcuno, essendo già stato annunciato da Sagasta che la squadra si reca alle Filippine. In quanto alla minaccia degli americani di bombardare i porti spagnuoli, essa non può venir presa sul serio da nessuno. Un alto personaggio interrogato in proposito disse:

Se gli americani verranno in Ispagna, troveranno quello che loro si conviene.

Non va poi dimenticato che in Ispagna si sta allestendo la terza squadra di riserva.

I combattimenti attorno a Santiago.

MADRID 26 (N). Si attendono ansiosamente notizie della battaglia presso Santiago. La voce era corsa di un nuovo combattimento, ma pare si tratti dello stesso già segnalato ieri, nel quale gli americani ebbero 12 morti e 50 feriti.

——

Telegrafano da Washington a un giornale di Parigi, che un insorto, giunto lunedì da Santiago al campo di Calixto Garcia, riferisce di aver veduto la flotta dell'ammiraglio Cervera disposta in circolo intorno alla piccola isola e al forte, a metà strada fra l'ingresso del porto e della città.

I cannoni di babordo del *Cristobal Colon* e i cannoni di tribordo del *Vizcaya* dominano l'entrata del canale. Le navi sono in buono stato, ma le torpediniere sono temporaneamente fuori di servizio. Dopo l'arrivo della squadra esse non hanno tentato di uscire dal porto.

La squadra fu provveduta di carbone per una quindicina di giorni; nuove trincee furono erette a due chilometri circa da Santiago. La città si trova in eccellenti condizioni di difesa e la sua conquista costerà cara agli americani.

La Spagna è abbandonata dall'Europa.

MADRID 26 (N). Commentando la situazione creata dalla guerra, i giornali rilevano, come ebbe pure ad affermare l'agenzia Fabra, che la Spagna è completamente abbandonata dalle potenze europee, benchè nella sua lotta contro l'America essa difenda gli interessi di tutta l'Europa. I giornali affermano che la Spagna deve rinunciare all'idea di una mediazione europea e rivolgersi direttamente agli Stati Uniti.

Sagasta smentisce tutte le notizie divulgate intorno a trattative per la conclusione della pace.

La crisi ministeriale in Italia. — L'incarico ufficiale a Pelloux. ROMA 26 (N). Il re ha accettato le dimissioni del gabinetto Rudinì ed ha affidato l'incarico di comporre il nuovo al generale Luigi Pelloux.

ROMA 26 (N). A Montecitorio l'annunzio che l'incarico fu affidato all'onorevole Pelloux fu bene accolto, dati i suoi precedenti di uomo di sinistra. Si assicura che Pelloux ritirerà tutti i progetti presentati da Rudinì, ritenendo bastanti a governare le leggi esistenti.

La Camera si riconvocherebbe giovedì per l'annunzio ufficiale della costituzione. Il ministero domanderà cinque dodicesimi di esercizio provvisorio.

ROMA 26 (N). L'*Opinione* giustifica la difficoltà della crisi nella formazione di un programma da adattarsi agli uomini chiamati al governo. Crede che entro domani o posdomani il nuovo gabinetto sarà composto. Pelloux formerà un ministero composto nella massima parte di elementi tolti dai gruppi liberali, escludendo i capi, poichè sarebbero incompatibili con la sua presenza alla presidenza. Come probabili ministri si fanno i nomi di Baccelli, Lacava, Carcano, Piccardi e Morin. San Marzano rimarrebbe alla guerra, e Cremona all'istruzione; Canevaro passerebbe agli esteri.

La *Tribuna* nota che la crisi è entrata nel periodo risolutivo. Pelloux vide Afan de Rivera e di San Marzano, e stasera ricevette Giolitti. Crede che non sia ancora il caso di fare nomi. Ma sa che il gabinetto avrà una larga base parlamentare.

La crisi ministeriale francese. — Brisson sarebbe riuscito. PARIGI 26 (B). Brisson ha accettato ufficialmente l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

PARIGI 26 (N). Brisson ha conferito con Sarrien, Peytral e Mesureur. Si ritiene generalmente che questa volta le trattative condurranno alla soluzione della crisi.

PARIGI 26 (N). Si assicura che i passi intrapresi da Brisson per la formazione del nuovo gabinetto, siano stati coronati da ottimo successo.

Si crede che il gabinetto sarà costituito come segue:

Brisson presidenza e giustizia, Bourgeois esteri, Sarrien interno, Cavaignac guerra, Lockroy marina, Peytral finanze, Delcasse colonie, Dujardin Beaumet istruzione, Marnejouls commercio, Moustier lavori pubblici, Viger agricoltura e Trouillot sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

Le feste per il giubileo imperiale. VIENNA 26 (N). Le feste del tiro nazionale, organizzate in occasione del cinquantesimo anniversario di regno dell'imperatore, si sono inaugurate oggi col corteo festivo, al quale presero parte 14.000 tiratori di tutte le province dell'Austria. Le società di tiro della Germania meridionale erano rappresentate in buonissimo numero. Da Berlino era venuto un solo tiratore, in causa del contegno poco benevolo assunto dalla Delegazione municipale berlinese, rispetto all'idea di una partecipazione in massa. Un tiratore era venuto perfino dall'America; alcuni ne erano giunti dalla Rumenia.

Al corteo presero parte il conte di Trautmannsdorff, il marchese Pallavicini, nonchè la principessa Schwarzenberg e la contessa Trautmannsdorff, quali presidentesse onorarie del fascio dei tiratori. Il presidente del fascio consegnò al dottor Lueger la bandiera, che fino ad ora era stata custodita dalla città di Bruna.

Il corteo veniva aperto dal presidente del fascio dei tiratori, a cavallo, seguito da tre ordinatori in splendidi costumi storici. Venivano quindi un trombettiere e un araldo e dietro ad essi dodici cavalieri in ricchi costumi.

Seguivano poi le varie società di tiro con bande musicali e bandiere. Quindi un gruppo di 250 sorveglianti il bersaglio, al quale seguiva il carro della «Schützen Lisel» condotto a mano.

Nel carro, riccamente decorato, sedeva una ragazza in costume tirolese. Dietro al carro marciavano suonatori di tamburo e trombettieri nei vari costumi dal 1696 al 1866, poi veniva il corteo dei «Deutschmeister» col carro imperiale di gala, nel cui mezzo s'ergeva il busto dell'imperatore, quale centro di un gruppo allegorico. Alla destra del busto stava una figura allegorica, rappresentante la guerra, con la lancia in pugno; dall'altra parte un'altra figura rappresentante «Vindobona».

Chiudeva il corteo delle associazioni austriache un gruppo di signore in costume viennese antico. Il gruppo era circondato dai «Deutschmeister» e fu vivamente acclamato. Dopo venivano le società di tiro bavaresi in bellissimi costumi nazionali. Il corteo sfilò dinanzi all'arciduca Francesco Ferdinando d'Este che rappresentava l'imperatore. L'arciduca espresse ai presidenti di parecchie società la sua soddisfazione e il suo encomio per la splendida organizzazione del corteo.

Dopo il corteo vi fu pranzo di gala, nel quale il presidente del comitato centrale, conte Gudenus, brindò all'imperatore. Un altro oratore brindò all'arciduca Francesco Ferdinando. Si pronunciarono molti altri discorsi. Uno molto cordiale fu tenuto per salutare i tiratori della Germania meridionale.

MAEHRISCH-WEISSKIRCHEN 26 (N). Oggi è stato scoperto il monumento dell'imperatore, eretto dalla cittadinanza in omaggio al suo giubileo di regno.

Le battaglie di Solferino e San Martino. PARIGI 26 (N). La Lega franco italiana tenne ieri una riunione per celebrare la ricorrenza della battaglia di Solferino. Presiedeva il senatore Trarieux ed erano rappresentate tutte le Società italiane. Fra le numerose adesioni furono notate quelle di Dupuy e dei senatori Strauss e Delpeuch. Parlarono Trarieux, Raqueni e Datri, auspicando all'unione delle due nazioni. S'inviò un telegramma all'on. Biancheri, salutando i rappresentanti d'Italia in memoria degli eroi di Solferino e San Martino. Il concerto della *Lira italiana* eseguì la marcia reale, la Marsigliese e l'inno di Garibaldi, applauditissimi.

La coppia imperiale austriaca a Ischl. VIENNA 26 (N). L'imperatore e l'imperatrice partiranno il 2 luglio per Ischl.

La cresima di un'arciduchessa. VIENNA 26 (B). Stamane fu impartita la cresima all'arciduchessa Elisabetta, figlia dell'arciduchessa Stefania. All'atto solenne assistevano l'imperatore e molti altri membri della Casa imperiale.

La salute di un granduca. LUSSEMBURGO 26 (N). Il bollettino sullo stato del granduca, pubblicato oggi, dice: L'infiammazione dei polmoni va diminuendo, lo stato generale è migliore; la febbre va scemando.

Il principe Grimaldi a Kiel. KIEL 26 (N). Il principe di Monaco è arrivato qui a bordo del suo *yacht Principessa Alice*.

Per l'aumento della marina da guerra. ROMA 26 (N). Prossimamente verranno messe in cantiere a Venezia e a Taranto due cacciatorpediniere di grandissima velocità.

(Finora la marina italiana non possedeva alcuna nave caccia-torpediniere, mentre l'Inghilterra ne possiede una decina, e alcune ne conta già la flotta spagnuola. Il defunto ministro Brin ne aveva ordinata una alla Spezia ed una a Schickau. Dovranno fare trenta o trentadue miglia all'ora. *N. d. R.)*

Fra l'Italia e la repubblica d'Haiti ROMA 26 (N). L'agenzia *Stefani* annuncia che le notizie arrivate da Haiti confermano che tutte le questioni pendenti fra l'Italia e la repubblica d'Haiti sono state regolate all'amichevole essendo già stato stabilito l'ammontare dell'indennizzo e le modalità di pagamento.

I Reali d'Italia a Torino. ROMA 26 (N). Si assicura che i sovrani partirebbero per Torino alla fine della settimana ventura.

Il monumento a Vittorio Emanuele a Chiavari. CHIAVARI 26 (N). Il duca d'Aosta è arrivato alle ore 13, ricevuto alla stazione dalla rappresentanza del Parlamento, dalle autorità civili e militari della provincia e del circondario, e acclamato da immensa folla. Quindi il duca si recò al Municipio, dove gli vennero presentate le autorità.

Alle ore 14.30, alla presenza del duca d'Aosta, delle autorità e di immensa folla, si è scoperto fra vivissime acclamazioni il monumento a re Vittorio Emanuele, opera dello scultore chiavarese Brizzolara. Parlarono applauditi l'ammiraglio de Amezaga, il senatore Negrotto, il deputato Fasce e Raffo, presidente del Comitato. Il duca d'Aosta a nome del re consegnò le insegne di cavaliere della Corona d'Italia allo scultore Brizzolara e a Raffo. Una compagnia di fanteria e due compagnie di marinai delle corazzate «Sicilia» e «San Martino» fecero il servizio d'onore.

La città è animatissima. Il duca d'Aosta è ripartito alle ore 17, ossequiato dalle autorità, salutato dalle salve delle navi e acclamato dalla folla.

——

★ Il monumento che i chiavaresi eressero alla memoria del Gran Re, misura dieci metri d'altezza. Un gruppo allegorico alla base rappresenta l'Italia risorta a dignità di Nazione col Genio dell'Unione che veglia alla sua difesa. Tanto il gruppo che la statua del re, la quale misura metri 3.20, sono in marmo ravaccione di Carrara.

La figura del re, in piedi, è mirabile di verità.

Eseguito pure in marmo sulla sommità della gradinata, alla parte posteriore del monumento, stendesi un tappeto su cui posa un cuscino con sopra la corona ferrea e lo scettro regale. Due tralci d'alloro e quercia ne completano l'insieme, a modo di trofeo, della lunghezza di metri 2.30 per 1.50 d'altezza.

Sulla parte anteriore del monumento, e precisamente sul dado della colonna, leggesi la seguente dedica incisa a caratteri di bronzo.

A — Vittorio Emanuele II — Che le sparse membra della patria — Compose in Roma — I chiavaresi — 26 giugno 1898.

L'esecuzione del monumento fu affidata allo scultore Luigi Brizzolara nel 1894 da un giurì composto dello scultore Giulio Monteverde, dell'architetto Gaetano Moretti e del pittore Gio. Batta Pianello.

Luzzatti vuol tornare all'insegnamento. ROMA 26 (N). Stamane dopo la relazione al re, l'on. Luzzatti espresse al re il desiderio di tornare all'insegnamento di diritto costituzionale nell'Università di Padova.

Contro la deportazione dei coatti. ROMA 26 (N). L'*Avanti* protesta in nome dell'umanità contro l'invio di coatti in Africa.

Congratulazioni italiane ai socialisti tedeschi. ROMA 26 (N). L'on, Ferri, in nome dei socialisti italiani inviò un telegramma di congratulazioni al deputato Liebneckt, capo dei socialisti tedeschi, per la vittoria riportata nei ballottaggi.

Il monumento a un poeta polacco. CRACOVIA 26 (N). Oggi a mezzogiorno è seguita la solenne inaugurazione del monumento al più grande poeta polacco: Adamo Mickiewicz. Alla cerimonia, presenziata da grandissima folla, intervennero il principe vescovo, il borgomastro, i deputati della regione, le autorità provinciali e il figlio e la figlia del poeta. Il maresciallo provinciale, conte Badeni, consegnò il monumento alla città di Cracovia, pronunciando un discorso in cui rilevò i meriti di Mickiewicz e la gratitudine del popolo polacco. Dopo il conte Badeni parlarono altri oratori.

Nel pomeriggio vi fu un pranzo di gala e alla sera un'accademia di musica.

Corse al galoppo. SARAJEVO 26 (N). Il premio dell'imperatore - 30.000 corone - fu vinto da *Esterfi*; secondo arrivò *Lulù*.

AMBURGO 26 (N). All'odierno *derby* a Horn - premio 100.000 marchi - vinsero: primo *Habenichts*, secondo *Maikönig*, terzo *Doria*, quarto *Vollmond*.

Maikönig e *Doria* appartengono a scuderie austriache.

Le corse al trotto a Vienna. VIENNA 26 (N). Oggi si è tenuta la sesta giornata della riunione d'estate. I risultati delle singole corse sono:

I. Premio di Tulln, corone 2400. Primo *Noblesse* (metri 2600) in 4.15.9, secondo *Darling Boy*, terzo *Blasel*. Totalizzatore: 12 per 5; 36 e 35 per 25.

II. Handicap «Germania», corone 2800, distanza minima metri 3200. Primo *Charming Chimes* (metri 3325) in 4.55.5, secondo *Miss Bowermann* del cav. Rossi, terzo *Typewriter* di Gherini de Marchi. Totalizzatore: 20 per 5; 37, 44 e 61 per 25.

III. Corsa «Princesse Nefta», corone 2800. Primo *Manchester* (metri 2860) in 4.28.7, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Csillag*. Totalizzatore: 15 per 5; 30 e 28 per 25.

IV. Premio di «Vincennes», corone 4000. Primo *Colonel Kuser* (metri 2825) in 4.0.7; secondo *Que Allen*, terzo *Asmon*. Totalizzatore: 7 per 5; 30 e 45 per 25.

Su *Que Allen* non si accettavano scommesse. Ciò prova quanto sembrasse sicura la vittoria di questo magnifico stallone, che nella prima giornata, il 9 corrente, coprì il miglio inglese, per due prove consecutive, in 2.10.7 e 2.10.5. Ma a provare ancora una volta quanto fallaci siano spesso le previsioni anche meglio fondate in fatto di corse, *Que Allen* è stato battuto da *Colonel Kuser*, che partiva con la stessa aggiunta di 25 metri. Il bravo stallone di Silberer deve certamente la vittoria di ieri alla sua grande resistenza, mentre *Que Allen*, da minor tempo importato dall'America, è meglio trenato per il miglio inglese. Il tempo fatto da *Colonel Kuser* di 4.0.7 per 2825 metri corrisponde a circa 2.17 per il miglio inglese.

V. Handicap per trottatori di 3 anni, corone 2400, distanza minima metri 2200. Primo *Felix Papageno* (metri 2320) in 3.50.5; secondo *Lady Gardina*, terzo *Ejfely* di Sir Tergesti. Totalizzatore: 84 per 5; 58, 30 e 49 per 25.

VI. Corsa di Ricordo, corone 2800. Primo *Lady Mary* (metri 2800) in 4.11, secondo *Nellie H.*, terzo *Twinkle*. Totalizzatore: 18 per 5; 36, 38 e 38 per 25.

VII. Handicap «Istria», corone 2400, distanza minima metri 2600. Primo *Nemesis* (metri 2660) in 4.27.7, secondo *Konstantin*, terzo *Almenrausch*. Quarto arrivò *Hilda P.*, Su *Konstantin* non si accettarono scommesse. Totalizzatore: 16 per 5; 89 e 51 per 25. 36 per 25 per *Hilda P.*

VIII. Handicap di Consolazione, corone 2400, distanza minima metri 2800. Corsa morta per il primo e secondo posto fra *Happy Jim* (metri 2800) e *Martica* (metri 2860). Terzo *Typewriter* di Gherini de Marchi. Totalizzatore: per *Happy Jim* 18 per 5; per *Martica* 8 per 5; per *Happy Jim* 45 per 25; per *Martica* 34 per 25; per *Typewriter* 45 per 25.

RECENTISSIME

I condannati di Milano. FINALMARINA (Liguria) 25. Oggi col treno accelerato delle 9.20 giunsero a questa stazione da Milano i condannati nel processo dei giornalisti. Fra questi, si notarono Romussi, Chiesi e don Albertario.

Scesi allo scalo della Piccola Velocità furono tosto scortati da buon numero di carabinieri, e passando fra una curiosa folla di popolo vennero condotti alla Casa di pena della vicina Finalborgo. Sul volto di don Albertario si leggeva un senso di mesta distrazione, mentre Romussi e Chiesi apparivano piuttosto calmi.

Proseguirono per il reclusorio di Finalborgo.

L'arte italiana a Parigi. PARIGI 25 Larroumet dedica due colonne e mezzo del *Figaro* agli «Adieux de Novelli» analizzandone il talento che è stato causa del suo successo. Larroumet osserva che la Duse e Novelli riallacciarono la tradizione del teatro italiano a Parigi che dura dalla fine del secolo scorso; come Puccini riallacciò quella del teatro lirico. L'articolista aggiunge inoltre: «I legami tra i due paesi erano stati rallentati dalla politica: numerosi indizi provano che adesso si tornano a stringere di nuovo. Dopo accolta con ostilità la *Cavalleria Rusticana*, la *Bohème* adesso trionfa. Nell'inverno scorso Gabriele D'Annunzio venne assai festeggiato; la Duse e Novelli sono ormai a Parigi come in casa loro. La comunanza del sangue latino è più forte delle rivalità politiche». L'articolista, udendo acclamare Novelli alla *Renaissance*, ricordò quanto aveva veduto a Creta ove se soldati e marinai delle varie nazioni si trattano con reciproca cortesia tra gli ufficiali e marinai francesi e i bersaglieri italiani si è stretta una vera amicizia, tanto che fondarono a La Canea un teatro franco-italiano. Ecco perchè egli provò alla *Renaissance* un ritorno agli antichi sentimenti come lo provò a La Canea.

Ermete Novelli è partito oggi alla volta di Torino: egli porta seco una nuova commedia di Aycard intitolata *Marcaut* che rappresenterà in ottobre a Milano.

Iersera Bailly, direttore della *Presse*, diede una *soirée* in onore di Novelli.

Il pubblico, interamente composto d'individualità letterarie, artistiche e giornalistiche francesi, e quindi non sospette di parzialità, lo applaudì freneticamente ad ogni passo del monologo: *Lo Sciopero dei fabbri*, di Coppée. Questi, cui mi trovavo vicino, insieme al tragico Mounet-Sully, non cessò dall'esclamare: «E' meraviglioso di verità!» felice di vedere l'opera sua così bene interpretata.

Processo contro quattro preti. FIRENZE 25. Al tribunale di guerra si è discusso il processo contro quattro sacerdoti imputati di istigazione a delinquere, per avere diffuso le famose immagini del papa inneggianti al potere temporale che i «veri cattolici» dovevano riconoscere come una necessità ineluttabile per affrancare il papa dai sacrileghi usurpatori.

Gli imputati sono i sacerdoti: Selmi di Lucca, Dicomani di Livorno, Mariani di Montevarchi, Orsucci di Piancastagnaio.

Fanno tutti dichiarazioni patriottiche, specialmente il Dicomani che afferma risolutamente il suo patriottismo, vantandosi figlio d'un valoroso soldato. In un discorso fatto in chiesa inneggiò al re, pubblicando poi le sue parole, malgrado il «veto» della Curia.

Don Mariani si dichiara anch'esso devoto alla patria e tiene ad esprimere la sua ammirazione all'esercito in questo tribunale militare «davanti al quale si onora di essere».

Don Orsucci ricorda di aver benedetto le bandiere nazionali che ammise nella sua chiesa.

Anche don Selmi afferma il suo amore alle istituzioni.

Tutti dichiarano poi o di non aver letto o di non aver valutato l'importanza dell'iscrizione incriminata che son dolenti di avere impensatamente diffuso col ritratto di Sua Santità.

L'avvocato fiscale ritira l'accusa per insufficenza d'indizi e il tribunale assolve tutti quattro i sacerdoti.

Terribile uragano nel Belgio. BRUSSELES 26. Un violento uragano è scoppiato nelle vicinanze di Liegi. La gragnuola ha prodotto grandi danni nelle campagne. La città di Liegi è stata tutta innondata. Sulla piazza del Teatro l'acqua è arrivata a 45 centimetri d'altezza. Diverse case sono crollate; ma fortunatamente non si ha nessuna vittima. I soldati del genio lavorano all'evacuazione delle acque. Tutte le raccolte dei dintorni sono distrutte. Il fiume Hoyoux è straripato. La desolazione è grande nelle campagne devastate.

Le due mogli del principe di Wrede. PARIGI 25. Nel 1892 il principe Adolfo di Wrede, suddito bavarese, sposava a Parigi Ludmilla Maldener, già moglie del dottor Dobryanski, un russo naturalizzato il cui matrimonio era stato annullato dal Santo Sinodo di Pietroburgo. Più tardi, allegando che il Santo Sinodo era incompetente a pronunciare l'annullamento nel caso in parola, il principe Wrede ottenne dalla corte d'appello di Monaco che fosse dichiarato nullo il matrimonio con la signorina Maldener. Chiese quindi alla giustizia civile della Senna l'*exequatur* della sentenza pronunciata in Baviera e, mentre pendeva la causa, andò in Svizzera a sposare una vedova americana. Ma la prima principessa de Wrede sosteneva invece che la sentenza del tribunale di Monaco fosse nulla e di nessun effetto in Francia; e ieri, in seconda istanza la prima camera della Corte d'appello della Senna dava ragione alla principessa.

Ed ecco ora il disgraziato principe di Wrede con due mogli sulle braccia.

Tragedia d'amore a riprese. PRAGA 25. A Honbrawa presso Horitz è avvenuto un dramma d'amore dei più singolari. La vedova Dupsky, quarantacinquenne, che manteneva una illecita relazione con certo Trska, d'anni 23, uccise la creatura nata dal loro amore. Allorchè vennero le guardie per arrestare l'infanticida, questa si avvelenò. Oggi ebbero luogo i funerali della suicida: al cimitero, il Trska si uccise con un colpo di rivoltella.

Medico truffatore. BOLOGNA 25. Stamane veniva arrestato un giovane medico molto conosciuto nei ritrovi allegri, il dott. Angelo Cicognani. Da poco egli aveva aperto un gabinetto di specialità. L'arresto è avvenuto dietro denunzie della Società di assicurazioni contro gli infortunii. Parrebbe che si fosse cagionata una infermità per riscuotere un premio di 10.000 lire. Il fatto è commentatissimo.

Investimento di treni. PARIGI 25. E' avvenuta una collisione sulla linea del Nord, nella stazione di Crony (Aisne) fra il treno omnibus 210 ed un treno merci. Si deve alla prontezza del macchinista, che ha fatto in tempo funzionare i freni, se la violenza dell'urto è stata attenuata, così da non produrre una vera catastrofe. Nessuno è stato ferito, ma un vero panico si è impadronito dei viaggiatori, che sono discesi in massa dai vagoni in preda al più grande spavento. Le principali linee sono state ostruite per tutta la mattina. Ora la circolazione è regolarmente ristabilita.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Un'escursione nell'«Adriatico orientale». Un'agenzia di viaggi di Milano ha immaginat[illegible] per il venturo sette[illegible] da Venezia ad A[illegible] l'«Adriatico orien[illegible] della escursione prom[illegible] touristi da Lissa a Cat[illegible] negro, in Dalmazia, nella [illegible] zegovina, sulla costa croata, [illegible] nell'Istria, per finire a Trieste.

Obbedendo alla moda dei grandi viaggi, s'è lasciata tentare, come si vede, a comporre un programma, diremo così, misto e di varietà.

Essa offre ai touristi un po' d'occidente, li conduce in mezzo al mondo slavo, li fa passare attraverso alla Dalmazia, ancora sussultante per le lotte di predominio fra italiani e slavi, li conduce a Fiume, oasi italiana in mare croato, e quindi, da Pola a Trieste, mostra loro finalmente un bel pezzo di terra italiana, gloriosa per la storia, per le arti, per le lettere, per le sue lotte e per le sue sventure.

Il viaggio è senza dubbio istruttivo, Ha poi questo di originale; forse, anzi di strano: che si è compresa in un viaggio solo la visita a due mondi così opposti com'è quello slavo e quello latino, e proprio in quel punto dove si toccano e non per baciarsi.

Ma, forse, l'agenzia è partita dal concetto di mostrare appunto quanta differenza c'è tra l'uno e l'altro, pur stando a così breve distanza tra loro; e far risaltare qual'è la grandezza, la potenza, l'influenza esercitata dalla civiltà italiana alle porte dell'oriente slavo. Se questo è il caso l'Agenzia ha avuto un'idea geniale; ma, a completarla, essa avrebbe dovuto far notare nel suo programma questa diversità geografica, storica ed etnografica dei paesi che si vogliono visitare, per non ingenerare confusioni ed evitare ogni equivoco... per coloro che leggono l'itinerario, non per quelli che faranno il viaggio ed avranno modo di notare le diversità con gli occhi e con gli orecchi.

Una visita interessante. — L'ospedaletto per il trattamento della gastro-enterite infantile. Abbiamo visitato ieri il nuovo ospedaletto sito in via Pasquale Besenghi N. 10 ed istituito, a titolo d'esperimento, da un comitato di egregi cittadini, e ne abbiamo riportata la più gradita impressione.

L'istituzione dell'ospedalino per il trattamento della gastro-enterite estiva ha per fine di ridurre per quanto possibile, la mortalità della prima infanzia, dovuta frequentemente a quella terribile malattia inferente fra i bambini più robusti del popolo, i quali per l'una o per l'altra ragione, non possono godere dell'allattamento materno. Questo ospedalino si propone appunto di offrire quei surrogati dell'allattamento naturale, che il popolo non potrebbe procurarsi e dei quali neppure gli ospedali comuni dispongono, cioè il latte di asina - che più s'avvicina a quello di donna - possibilmente succhiato direttamente dall'animale e quello, appena munto, di giovenche alimentate con ispeciali foraggi.

L'ospedalino di via Besenghi costituisce, come abbiamo detto, un semplice e modesto esperimento; constatatane poi la pratica importanza, il Comitato è intenzionato di provvedere alla sua stabilità, sia proponendone l'assunzione al Comune, sia in altro modo.

Il sito scelto per l'esperimento è molto adatto: una località sana, areata, circondata da alberi, discosta dall'abitato. A pianoterra e fuori del corpo dello stabile principale vi è la stalla. In essa si trovano già una bellissima giovenca della Carnia, che dà un latte sano ed abbondante, due asine provenienti dal ravennate, docilissime al punto da prestarsi con incredibile mansuetudine a nutrire direttamente i poveri piccini malati. In tal modo si riesce a dare ai bimbi il latte privo di ogni germe inquinante.

Il latte vaccino serve ai bambini più grandicelli. Per ottenere nello stesso la massima digeribilità, la giovenca fu tubercolizzata; si è così garantiti che non sia affetta dal morbo perlaceo. L'immunizzazione fu praticata dal civico veterinario sig. Arnerrytsch, il quale si è assunta la sorveglianza e la cura degli animali.

Un'inserviente apposita che non ha alcun diretto contratto con i piccoli ricoverati, ha la mansione del governo della stalla e della disinfezione dei poppatoi.

A pianoterra dello stabile principale si trovano un atrio, un piccolo laboratorio per il medico direttore, l'egregio dott. Tedeschi, anima dell'istituzione, una cappelletta, la lavanderia ed una stanza di smorbamento, che potrebbe rendersi necessaria quando uno dei ricoverati venisse colpito da qualche malattia contagiosa.

Al primo piano si trovano le infermerie, tenute con molta cura e fornite di quanto occorre al trattamento dei bambini malati. Nei pochi giorni di esistenza dell'ospedalino furono accolti 16 bimbi malati, di cui già 12 vennero riconsegnati guariti alle madri.

Presentemente se ne trovano in cura 8, uno ormai quasi guarito, dell'età di

---

Saverio di Montépin 30

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Sullo scrittoio si trovava un leggio di ebano intarsiato di rame. Massimiliano aprì questo leggio, vi depose la busta e lo rinchiuse...

Tutto ciò aveva prodotto nel moribondo una prostrazione quasi completa. Quando ebbe finito, durò molta fatica a ritornare a letto, che ora mai non doveva più lasciare.

L'agonia cominciò, un'agonia lenta, senza sofferenze.

Questa agonia durò cinque giorni. Il conte si accorgeva di morire e chiamava la morte. Raoul non lo lasciava più un istante.

Il quinto giorno, nel momento in cui l'alba grigia subentrava alle tenebre, il signor di Vadans, la cui voce diveniva appena distinta, chiese i soccorsi della religione.

Il cameriere Onorato corse a San Sulpizio e condusse con sè un prete che ricevette la confessione del vecchio e gli diede l'assoluzione suprema.

Quando il prete si fu ritirato, Massimiliano fece segno al nipote di ritirarsi e di chinarsi su di lui.

— Provo un gran sollievo!... non sento più il peso che mi schiacciava... diss'egli sorridendo per la prima volta, dopo diciotto anni. Posso partire... addio, figlio mio... Desidero di essere seppellito a Compiègne, nella tomba della mia famiglia....

Furono le sue ultime parole. I suoi occhi si chiusero come se si fosse addormentato. Un soffio gli sfuggì dalle labbra. L'anima si era involata.

Quando Raoul si avvide che ciò che egli prendeva per un assopimento era il sonno eterno, baciò divotamente la fronte già ghiacciata del vecchio la cui fine, sebbene da lungo tempo prevista, gli cagionava un profondo affanno, poi si informò da Onorato dei passi da fare per ottenere l'autorizzazione di trasportare il corpo a Compiègne.

— Signore — rispose il cameriere — all'amministrazione delle pompe funebri vi indicheranno il cammino da seguire...

— Vi andrò.

— Il signore vuole permettermi una rispettosa osservazione?...

— Senza dubbio...

— Io conoscevo bene il carattere del mio povero padrone, e credo che egli non si sarà preoccupato di scrivere un atto testamentario... è morto senza figli... Siete dunque voi, signore, e vostra zia la baronessa di Garennes, che divenite, secondo ogni apparenza, i suoi eredi...

— Questo m'importa poco — replicò Raoul — la mia fortuna personale mi basta, ed è anche troppa.

— Se mi sono permesso di parlare di eredità è per ricordare al signore che, nel suo dolore, potrebbe dimenticare di far prevenire la signora baronessa di Garennes e il figlio...

— Non lo dimenticavo, Onorato... Ho sempre deplorato l'invincibile antipatia che provava mio zio per mio cugino che io stimo... Vado subito ad avvertire mia zia e il figlio... Essi verranno a surrogarmi qui e a vegliare vicino al corpo per alcune ore, giacchè sono sfinito di forze e ho assolutamente bisogno di un po' di riposo. Aspettandoli e mentre andrò al Municipio e alle pompe funebri, non lasciate questa camera. Il morto non deve rimanere solo...

Raoul andò a indossare abiti da lutto, si munì delle carte indispensabili per la dichiarazione del decesso, e uscì dal palazzo.

Una vettura presa sulla piazza di San Sulpizio lo condusse in casa della signora di Garennes.

La baronessa, lo abbiamo detto al principio di questo racconto, abitava in via Madama. Filippo si trovava insieme alla madre.

Sapendo che il conte era agli estremi, tutti e due parlavano delle loro speranze e si domandavano se queste speranze non finirebbero col più crudele disinganno.

La madre e il figlio non avevano nulla di segreto l'uno per l'altro e si comprendevano a meraviglia, giacchè non valevano gran che l'uno più dell'altro.

Uno squillo di campanello echeggiò alla porta dell'appartamento.

Trascorsero alcuni secondi, poi la cameriera andò ad annunziare la visita del signor di Challins. Filippo e la baronessa scambiarono uno sguardo.

— Fate entrare... - ordinò la signora di Garennes.

Raoul comparve.

— Venite a darci una cattiva notizia?.. - esclamò Filippo.

— Sì, cugino mio... - rispose il giovane. - Il nostro caro zio ha cessato di vivere.

La baronessa portò il fazzoletto ai suoi occhi aridi.

— Mio povero fratello! - sospirò ella con una voce che si sforzava di rendere tremante. - Egli si mostrava ingiusto e crudele verso di me e verso mio figlio, eppure lo amavo... La sua morte mi affligge profondamente...

— Sono tutto al più due ore che mio zio si è spento.. - riprese Raoul. - Sono venuto ad avvisarvi e sto facendo i passi necessari per ottenere l'autorizzazione di trasportare il suo corpo a Compiégne, giacchè tale è la sua ultima volontà...

— Ha dunque scritto un testamento? - domandò Filippo.

— Credo di no... E' a viva voce che mi ha fatto conoscere il suo desiderio...

— Sono stati posti i sigilli al palazzo?..

— A che pro?... Ho inteso mio zio affermare che suo fratello Gilberto era morto in America da molti anni, dunque non ci sono che due eredi, io e mia zia, e la fortuna deve dividersi in parti eguali tra di noi...

— E' giusto - fece la baronessa - i sigilli sono inutili! Hai bisogno di noi, Raoul?

— Sì, zia mia; ero venuto a pregarvi di volermi surrogare, insieme a mio cugino, presso la spoglia mortale del nostro parente durante la mia assenza forzata.

— Siamo pronti - disse vivamente Filippo. - Io e mia madre andremo immediatamente al palazzo... Del resto, voi dovete avere gran bisogno di riposo, poichè mi sembrate estenuato.

— Sono cinque notti che non dormo; non mi sono nemmeno coricato...

— Ti surrogheremo la notte prossima - disse la baronessa. - Va dunque a fare le tue corse... Fra venti minuti saremo in via Garancière.

Raoul strinse la mano alla zia e al cugino e raggiunse la vettura che lo aspettava. La madre e il figlio rimasero soli.

(Continua)

17 giorni, due in istato piuttosto grave, ma con speranza di guarigione. Un bambino, condotto all'ospedale in condizioni disperate, morì la scorsa notte.

In una delle stanze al primo piano si trova la *incubatrice*, destinata ai bambini nati prima del tempo. E' un apparecchio che desta il più vivo interesse, specialmente oggi che - come si sa - esso trova larga applicazione a Parigi, a Lione, a Vienna, a Torino, dove figura in una sezione a parte dell'esposizione nazionale.

L'*incubatrice* è destinata a mantenere il bambino immaturo in una automatica costante temperatura elevata; a dargli un'aria pregna di vapori acquei o medicamentosi.

L'apparecchio che si trova nell'ospedalino, fu ideato dal dott. Tedeschi e la sua perfezione ed efficacia venne riconosciuta alle esposizione d'igiene di Milano e di Napoli. Questa mirabile *incubatrice* è uscita dall'officina del meccanico triestino signor Angelo Secco ed è opera finissima e delicata. In essa è accolto un bambino nato in 7 mesi.

E' quanto mai interessante il modo con cui si provvede alla nutrizione del povero [illegible]cino, che non potrebbe, per l'insufficen[illegible] dello sviluppo, ingoiare il latte senza [illegible] questo gli entrasse nel polmone. Così [illegible] deve esser portato direttamente [illegible]maco mediante la sonda.

[illegible] a cui si deve l' umanitaria [illegible]posto dei seguenti signori: [illegible]ente; avv. E. Richetti, [illegible] V. Tedeschi, *segreta*[illegible] L. Bernardino, [illegible]biagio dott. [illegible]arlo Dom[illegible] Nicolich, [illegible], avv. F.

[illegible] si sta formando [illegible]gnore fra le consorti [illegible]ponenti il comitato stesso. [illegible] così validi patrocinatori e [illegible] l'umanitaria istituzione non [illegible] certo fallire al suo nobilissimo scopo.

L'Unione Ginnastica al Cacciatore. Il tempo, nel pomeriggio, si era fatto minaccioso, ma la minaccia non fece paura ad alcuno, ed infatti allo stato di minaccia rimase. Lassù, dinanzi alla Palestra sociale, erasi radunata una folla enorme, imponente e alle 6, la banda sociale con a capo la direzione dell'Unione Ginnastica e seguita e fiancheggiata da una compattissima schiera di giovanotti, di ragazzi, di signore e di signorine gentili, si mette in marcia, via per il colle di San Luigi alla volta del Cacciatore. La marcia dura trentacinque minuti. Le signore specialmente arrivano in vetta tutte rosse per il caldo e per il sudore, facendosi vento, stanche, affaticate vieppiù graziose nel loro aspetto di persone desiose di un po' di sosta. Come si giunge, l'accoglienza è entusiastica. Le moltissime persone che valendosi degli omnibus o delle vetture avevano preceduto i gitanti in vetta al Cacciatore, accolgono con applausi vivissimi il comparire della brava banda e della direzione sociale, e frattanto, mentre i bandisti vanno nel salone a refocillarsi, la folla, gaia, elegante si sparpaglia, empiendo in un attimo il terrazzo e i tavoli disposti nel largo spiazzo frondeggiato dalla folta verdura degli alberi. E la folla convenuta, invero, è enorme. Molti equipaggi hanno condotto al Cacciatore, alla festa dell'Unione Ginnastica, un forte contingente di signore elegantissime. Spicca quindi la nota muliebre, con uno sfavillante buon gusto di abbigliamenti estivi, di camicette a colori (il gran *clou* della moda muliebre di quest'anno); di cappellini che paiono canestri se non addirittura aiuole di fiori. E nel panorama stupendo, col mare di fronte, in lontananza, fra il verde degli alberi, il tempo scorre fuggevole, mentre con rimpianto si pensa come quella plaga sì meravigliosamente bella, che i forestieri ci invidiano, sia in generale, quasi abbandonata quale meta di passeggiata serotina, in causa degli scarsi mezzi di locomozione di cui si può disporre.

La brava banda sociale diretta dal m.o Boccolini, preso posto nello spazio apposito ad essa destinato, incomincia il suo concerto con le canzonette triestine di quest'anno, la prima delle quali, al ritornello provoca un uragano di applausi. Di effetto sorprendente e veramente indovinatissimi i fuochi artificiali diurni - una novità - eseguiti da quel bravissimo dilettante pirotecnico, che è il direttore sig. Domenico Antoni, fuochi salutati da vivissimi battimani.

Saranno cinquemila persone che la festa dell'Unione Ginnastica attrasse ieri al Cacciatore. Eppure tutto procedette col massimo ordine e nel modo più esemplare in guisa che perfino il più piccolo incidente mancò. E va notato anche come, nonostante la folla il servizio della trattoria fosse ottimo e bene organizzato.

Alle nove precise, fra gli evviva dei convenuti, la banda, seguita da una quantità, anche maggiore di prima, di soci e di signore e signorine, si mette in moto prendendo la via del ritorno. E si accompagna la banda fino alla Palestra, mentre gli evviva più gagliardi risonano ancora, e mentre si affretta col desiderio - espresso in una voce comune che da ogni parte si ode ripetere - il rinnovarsi di tali piacevolissime escursioni che lasciano sempre dietro a sè l'impressione più lieta, il più gradito ricordo.

Le conferenze dell'ing. Picciola. La Direzione della Società triestina d'igiene ci comunica che, causa la stagione ormai troppo inoltrata, le conferenze che l'ing. L. G. Picciola doveva tenere alla Società d'igiene vengono sospese, e in quella vece se ne solleciterà la stampa, diramandole ai soci riunite in un solo opuscolo.

Riteniamo però che l'ing. Picciola esaurirà le conferenze annunciate per la Società d'ingegneri ed architetti, la seconda delle quali deve aver luogo stasera alle 7 e mezzo.

Società di Minerva. Il congresso generale indetto per ieri a mezzodì da questa associazione andò deserto per mancanza del numero legale di intervenuti. Esso verrà tenuto in seconda convocazione mercoledì 29 corr. alle 12 mer.

Concittadini che si fanno onore. L'egregio nostro concittadino prof. Salomone Piazza, insegnante al Liceo di Padova e noto assai favorevolmente agli studiosi per vari suoi lavori di filologia classica, è stato nominato libero docente di letteratura latina a quella R.a Università.

Il congresso della Società Politica istriana. Dall'Istria meridionale ci scrivono lamentandosi che si voglia tenere il prossimo congresso della Società Politica a Buje, non perchè la valorosa e simpatica cittadetta non sia meritevole di essere chiamata ad essere sede del congresso della Politica, ma per le difficoltà delle comunicazioni. Da Parenzo poi ci scrivono invocando che il congresso sia tenuto colà; mentre da altre parti suggeriscono che, vista la corrente centralizzatrice che attraversa ora l'Istria, per sede del presente congresso sia destinata Trieste, la naturale capitale dell'Istria. Crediamo che contro la convocazione del congresso della Società Politica a Trieste, si opponga qualche disposizione dello Statuto, oltre che la legge sulle associazioni. Ad ogni modo rivolgiamo tutti questi reclami alla Presidenza della Società.

La chiusura domenicale estiva. Il voto degli agenti addetti alla vendita al dettaglio ha fatto ieri un gran passo verso la sua piena effettuazione. La chiusura dei negozi era quasi al completo; facevano eccezione quasi soltanto i negozi di generi alimentari. Lunga la via della Barriera vecchia erano aperti anche i negozi di calzoleria, eccettuato quello del sig. Massari. Lungo il Corso tutto era chiuso tranne i negozi degli ottici, che erano aperti anche nelle altre parti della città. Aperto era pure il negozio cambiovalute Tavella. Di calzolerie erano aperte anche quelle di Andrea Colussi e di Giuseppe Centassi, in via Cavana, nonchè la calzoleria «Centrale» in via Malcanton. I via Nuova i negozi principali erano chiusi. Soltanto la ditta Giovanni Valencich aveva aperto, ma alle 9 e mezzo chiuse subito e fu imitata dai proprietari di qualche piccola bottega della stessa via. In via della Barriera era pure aperto il negozio di manifatture sito al N. 15, ma sulle vetrine aveva appiccicato il cartellino di adesione alla chiusura nelle domeniche dei mesi di luglio e agosto.

La cronaca non ha da registrare che un piccolo incidente: In via del Ponterosso era aperto il negozio del chincagliere sig. Ferdinando Fischer. Verso le 10 si presentarono al proprietario due giovanotti, agenti di un negozio affine, e lo pregarono di chiudere. Il sig. Fischer rispose negativamente e allora i due agenti avrebbero replicato vivacemente. Ne nacque una disputa che fece agglomerare sul luogo molti curiosi e fece accorrere alcune guardie di p. s.

Nel frattempo i due giovani se n'erano andati e il sig. Fischer, recatosi alla Direzione di polizia, denunciò l' accaduto declinando i nomi dei due agenti.

La festa di ieri. Benchè la massima affluenza di pubblico fosse ieri al Cacciatore, tuttavia non mancò la solita moltitudine a Barcola; affollati l'Acquedotto, i suoi caffè e le sue birrarie-concerto; moltissima gente in piazza Grande al concerto della banda cittadina, all' esterno del restaurant Delorme, al caffè Specchi; folla anche al caffè della Stazione. Grande concorso anche al Giardino Pubblico, dove sonò, applauditissima, la brava banda veneziana.

Ecco il risultato delle gite:

Iermattina col piroscafo «Wurmbrand» partirono per Venezia 118 persone; con lo «Stagno» per Grado 61, con l' «Adriana» 152 e col «Giampaolo» 274 per Muggia.

Nel pomeriggio partirono col «Quieto» per Pirano 95 persone, col «Venezia» per Pirano 86, con l' «Istria» per Isola 172, col «Santorio» per Capodistria 298, col «Carli» per Capodistria 198, col «S. Nazario» per Capodistria 78, con lo «Stagno» per Grado 13, con l'«Adriana» per Muggia 104, col «Giampaolo» per Muggia 121, col «Melanira» per Miramar 45, col «Miramar» per Miramar 31, col «Zaule» per Zaule 194 persone.

Col piroscafo «Thetis» arrivarono all' 1 pom. da Venezia 105 passeggeri.

Con la ferrovia dello Stato a S. Andrea partirono per Divaccia e stazioni intermedie 472 persone.

Club Rosa. Questo Club intraprenderà domani sera, martedì 28 corr., una escursione al Cacciatore, partendo con gli omnibus fra le 7 e mezzo e le 8 pom. dai volti di Chiozza. Nella sala dell'hôtel Ferdinandeo alcuni dilettanti, in unione ai maestri Curelich e Gargano, i quali tutti si prestano gentilmente, svolgeranno un breve programma musicale. Seguiranno le danze.

Per le signore. - L'ultima moda. Tutte le stoffe leggere, aeree, si contendono ora il campo della moda. Il *jaconais* e la granatina hanno, però, la preferenza ch'è specialmente accordata loro dalle fanciulle, le quali rivestite di quelle stoffe sembrano più poetiche e più adorabili.

Gli *entre-deux* in ricamo Richelieu ornano bene gli abiti di *piqué*, mentre coi tessuti più leggeri, stanno meglio i sottili *punti* di Burges e le *dentelles* traforate in tutti i sensi.

Le guarnizioni di sghembo nelle gonne si fanno anche di velo; per le *Rotonde* si portano anche costumi di seta cruda, taglio *princesse*, guarniti di velo e di nastri. Questi ornamenti sono talvolta interrotti da piccoli fiori di campo o da pallidi *edelweiss*; s'intende, però, che questo non si usa per *toilettes* da passeggio o da visita.

Le grandi paglie, da spiaggia, recano enormi sbuffi di velo colorato, rosso o bleu, con ali alle mefistofele, mentre le *capotes* ed i bizzarri cappelli da passeggio hanno una tal quantità d'ornamenti che analizzarli è impossibile.

Più dei bianchi, i cappelli grigi danno risalto alla carnagione; in essi domina quell'unica tinta o, al più, qualche rosa, pallente come quella di Violetta, sfiocca i pallidissimi petali sulle ciocche brune o bionde dei capelli.

Posta per l'i. e r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra «Imperatrice Maria Teresa» a Fort Royal, Kingston (Giamaica) nei giorni 3 e 4 luglio alle 8.25 ant. col treno celere 1002 della Meridionale via Cormons-Modane-Parigi-Londra Southampton-New-York; oggi 27, e il 4 luglio alle 8.15 pom. col treno celere N.ro 1 della Meridionale via Vienna-Meidling-Ostenda-Londra-Queenstown-New-York; il 29 giugno e il 6 luglio alle 8.25 ant. col treno celere 1002 della Meridionale via Cormons-Modane-Parigi-Havre; e infine il 30 giugno e il 7 luglio alle 8.25 ant. col treno celere 1002 della Meridionale via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Queenstown-New-York.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Maria Teresa» da Genova, «Thetis» da Venezia con 105 passeggeri, «Jupiter» dalla Tessaglia via Fiume con un passeggero, «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita. Arrivarono inoltre: il piroscafo inglese «Indiana» da Londra e Venezia con 1 passeggero; il piroscafo ungherese «Matyas Kiraly» da Fiume con 3 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Carlo» da Traghetto e «Bojana» da Obotti e Spalato con 2 passeggeri.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd «Ettore» per Smirne in linea greco orientale, «Galatea» per Costantinopoli e la Tessaglia via Albania e il «Wurmbrand» per Venezia con 118 gitanti.

Tentato suicidio. Siccome il marittimo Ruggero D., d'anni 16, era rimasto da qualche tempo privo d' occupazione, il padre di lui lo spronava continuamente ad imbarcarsi nuovamente. Egli però non ne mostrava alcuna intenzione e preferiva di rimanere a terra; ma il genitore in questi giorni gli pose questo dilemma: o imbarcarsi o esser fatto allontanar di casa.

Il D. si rivolse ad una zia pregandola di accoglierlo in casa, ma questa pure gli diede un rifiuto. Egli, allora, non sapendo da qual parte dirigersi, si recò... al molo S. Carlo, e si gettò in mare. Non conseguì però il suo triste proposito giacchè la guardia di p. s. Bucich, accorse al tonfo e vedendo il giovane dibattersi nell'acqua, corse subito in aiuto del pericolante e riuscì a trarlo in salvo. Con vettura, il candidato alla morte, fu trasportato all' ospitale, dove fu accolto nelle sale di osservazione.

E' morta ieri all'ospitale quella povera vedova Elena Marx, portinaia della casa N. 12 di via della Barriera vecchia, la quale, nella mattina del 17 corr., aveva tentato di por fine ai suoi giorni, gettandosi da una finestra. Poco prima di spirare potè abbracciare le sue due figlinole.

Vettura rovesciata. - Convulsioni. Ieri sera, verso le 7, Anna Musich, d'anni 47, abitante a Campo San Luigi N. 2, se ne stava al di fuori della sua abitazione, quando vide giungere dalla città una vettura tirata da un cavallo, la quale, ad un certo punto, dovendo far luogo ad un altro veicolo che veniva in direzione opposta, andò con le ruote di sinistra in un rigagnolo ed urtando in un sasso si rovesciò, facendo sbalzare rotoloni nella polvere il cocchiere e le tre persone che si trovavano nel ruotabile. Queste, peraltro, se la cavarono con la sola paura. La Musich, che aveva assistito allo svolgersi di questa breve scena, vedendo agglomerarsi attorno alla vettura una quantità di gente, immaginò che una sua figlia, che trovavasi in quei pressi, fosse stata travolta dalla vettura rovesciata, e sotto quell' impressione fu assalita da fortissime convulsioni, che resero necessario l' intervento del dottore della Guardia medica.

Caduto in mare. L'apprendista falegname Antonio Zilli, d'anni 16, abitante in via Media N. 20, ieri sera, ritornato da una gita in mare, fatta assieme ad un suo amico, ormeggiata la barca in Canale, dalla parte della via delle Poste vecchie, si apprestò a saltare a terra. Ma, nello spiccare il salto, non misurò bene la distanza e non essendo riuscito ad aggrapparsi alla sponda, cadde nell'acqua. Le grida del caduto attrassero il signor Carlo Medanich, che di là passava, il quale, sceso in una barca, riuscì a trarlo a salvamento. Lo Zilli se la cavò con la semplice bagnatura.

Donne che si accapigliano. Fra due inquiline di una casa in via San Filippo insorse ieri un vivace alterco, nel quale le avversarie non si limitarono alle parole ma si accapigliarono anche per bene. Separate, una delle due, Giuseppina Veselich, di 48 anni, dovette ricorrere alla Guardia medica, avendo riportato delle contusioni all'occhio sinistro.

Un figlio che va per le spiccie. Ieri mattina, alle 10, Giulia Coscier di anni 58, abitante in via del Toro N. 10, si recava alla stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita di taglio alla fronte. Ella disse di averla riportata poco prima per mano di un suo figliuolo al quale ella aveva rifiutato del denaro. Il medico d'ispezione le prestò le cure opportune.

Fragilità il tuo nome è donna - diceva Amleto; eppure se la donna fosse fragile come il vetro probabilmente Michele Tacco avrebbe frantumato la sua innamorata iermattina verso le tre anzichè sfogarsi con una lastra che andò in pezzi e lo ferì. Perchè l'alterco proprio, egli l'aveva trovato con la innamorata e non con la lastra, ma fu la lastra che lo obbligò a ricorrere alla Guardia medica, per la cura di una grave ferita riportata al polso destro. Se ne incaricò il dottor Goldhammer.

*** E non solo fra innamorati, del resto accadono degli alterchi. Anzi, se accadono fra innamorati, figuriamoci fra marito e moglie.

La fragilità del vetro fu anche qui cagione di guai. Giacchè il bicchiere che Giovanna Daneu ricevette sul capo scagliatole iernotte dal marito in un'osteria, andò in pezzi e le cagionò alcune ferite. Alcuni parenti interpostisi, misero fine alla scena e la Daneu venne accompagnata alla Guardia medica.

La cronaca del bene. Il sig. E. Gaeta rinvenne ieri un importo di denaro sulla pubblica via. Il legittimo proprietario può rivolgersi all' ufficio postale in Tergesteo.

Assalita da un cane. Ieri, nel pomeriggio, verso le cinque e mezzo, una donna accompagnata da un ragazzetto passava per la via Nuova, quando giunta all'imboccatura di piazza delle Legna fu assalita da un grande cane, di proprietà di Giovanna Mose, abitante in quella stessa via N. 23.

La donna cadde a terra e per lo spavento provato fu colta da grave malore. In breve molta gente si radunava sul luogo e commentava l'accaduto.

La povera donna fu poi rialzata da una guardia di p. s. e da alcuni pietosi condotta nella birraria *Alla Concordia*, dove le furono dati alcuni cordiali. Poi, quando si fu rimessa, venne accompagnata alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio destro. Ivi ella si qualificò per la cuoca Caterina Cravagna, d'anni 36, occupata presso la famiglia Lang, in Corso N. 14.

Una guardia di p. s. prese nota dell'accaduto. Il cane era munito di museruola.

Durante il lavoro. Il bracciante Gregorio Bann, d'anni 38, abitante in via San Francesco, ieri verso il mezzodì, alla stazione della Ferrovia meridionale era intento a scaricare da un vagone alcuni caratelli di birra, quando uno di questi, rotolando abbasso, gli cadde sulla mano sinistra, in modo che il disgraziato ne riportò una grave ferita. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, ottenne le cure necessarie e fu consigliato di ricorrere all'ospedale.

Lesione accidentale. Ieri, verso l'imbrunire, il falegname Teodosio Mreule, d'anni 23, abitante in via Ponziana N. 1, nell'uscire dal bagno di Sant'Andrea, pose il piede sinistro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio, per la quale dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Ammalata sulla via. Iermattina alle 6 e mezzo, mentre Giuseppina Pontallo, di 49 anni, usciva dalla propria abitazione in via della Fabbrica N. 5, fu colta da repentino malore. Fu accompagnata a casa sua, ove il dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure necessarie.

Caduta. Il muratore Giacomo Udinal, d'anni 37, abitante a San Giovanni N. 415, ieri mattina alle 8, nell'uscire dalla sua abitazione, inciampò e cadde andando a battere la faccia sul terreno, in modo da riportarne una ferita al naso.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Un bagno che fa svanire la sbornia. Ieri, poco prima delle 4 pom., un uomo alquanto in cimberli transitava a zig-zag la via del Canale quando, a circa 50 metri dalla estremità di questo, essendosi troppo avvicinato alla riva, cadde in mare. Alcuni bravi giovinotti, che stavano sciogliendo una barca lì ormeggiata, accorsero in suo aiuto e ben presto riuscirono ad afferrarlo, tirandolo nella loro barca.

Avvertita la Guardia medica, l'involontario bagnante fu trasportato, mediante vettura, all'ospedale. Il bagno, frattanto, gli aveva fatto sfumare i bollori del vino, sicchè, giunto al pio luogo, egli fece chiamare la moglie dalla sua prossima abitazione e se ne tornò a casa con lei. Egli è il falegname Ferdinando V., d'anni 53, abitante in via del Farneto.

La scoperta di un contrabando. In seguito ad una perquisizione domiciliare praticata venerdì 24 corr. alle 6 ant., in una casa di via del Rivo, dal commissario superiore della guardia di finanza sig. Steppan, dal capo-addetto Rainer e dal capo Steiner, coll'intervento d'un impiegato magistratuale, furono trovati in un sottoscala tutto pieno d'utensili ed attrezzi fuori d'uso, circa 7 chilogrammi fra tabacco e sigarette provenienti da contrabando. L'importo del dazio defraudato ammontava complessivamente a circa 65 fiorini.

Le ire d' un ubbriaco derubato dell'orologio. Il manovale Giuseppe Zeppar, d' anni 45, abitante in via del Salice N. 6, iersera, recatosi, alquanto brillo, nell' osteria al N. 4 di via della Scorzeria s' addormentò. Verso le 11 si destò e s' accorse di essere stato derubato dell' orologio d' argento, e stava per uscire dal locale quando capitò sua moglie alla quale raccontò l' accaduto. Ciò fu causa di un battibecco tra marito e moglie e mentre ella piangeva egli gridava che tutti i triestini sono ladri. Ciò che provocò le più vive proteste di alcuni passanti. Egli, ubbriaco com' era ripetè la frase e poco mancò non si buscasse una buona dose di botte, ma lo salvarono due guardie di p. s., che lo accompagnarono all' ispettorato d' androna del Moro ove la moglie sua denunciò l' accaduto, mentre egli se n' andava barcollando.

Un venditore di pianeti. «Pianeti della sorte!! Done, comprè pianeti che ve induvinarà tuto», gridava ieri mattina in piazza del Ponterosso il muratore Antonio S., d'anni 54, abitante in via Alighieri. Sul più bello però le guardie lo *beccarono* e lo tradussero alla Direzione di polizia, dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà, salvo a subire gli effetti di legge. I pianeti, circa 150, furono sequestrati.

Ancora un complice. Nel pomeriggio di ieri il cancellista di Polizia signor Schabel, assistito dall'agente Schubert, procedette all'arresto del sesto ladruncolo della compagnia Komotar cioè Giuseppe Herro d'anni 18 da Veglia quale presunto complice del furto da noi narrato, commesso a danno del signor Luigi Taucer abitante in via del Belvedere N. 6 e di una signora abitante in via del Belvedere N. 23 e di tentato furto con rottura in una casa in Piazza della Stazione.

Percosse. Il fornaio Giovanni Samochez, d'anni 48, abitante in via San Maurizio N. 9, ieri verso la una pom. venuto a diverbio con un compagno, fu da questo percosso così brutalmente da dover essere accompagnato alla Guardia medica, tutto grondante sangue dal capo. Il dottore d'ispezione gli riscontrò due ferite lacero-contuse alla fronte e due altre alla regione del parietale destro, e gli prestò le cure necessarie.

Colto sul fatto. In piazza Santa Caterina iernotte venne arrestato il calderaio Cesare M., d' anni 20, da Trieste, perchè colto sul fatto mentre visitava le tasche del facchino Natale Fonda.

Furticello. Venne arrestato il sarto Luigi F., d'anni 44, da Venezia, perchè imputato del furto d'indumenti a danno di certo Luigi Mazzini.

Minutaglia. Ieri sera, alle 11, una guardia di p. s. trasportava con una vettura alla stazione centrale di soccorso il sarto Antonio Furlan, d'anni 24, abitante in via Media, che essa aveva trovato sulla via e che le aveva detto di essere stato colpito da improvviso malore. Il medico constatò invece trattarsi di una sbornia e gli fece inalazioni d'ammoniaca.

Ieri mattina, in via delle Legna, il facchino Antonio S., d'anni 35, abitante in via Donadoni, ubbriaco, conduceva un carretto. Le guardie le ammonirone ma egli, invece di obbedire, rispose arrogantemente. Fu perciò arrestato e condannato a 12 ore d'arresto.

Giovanni M., d' anni 26, orologiaio, da Trieste, venne arrestato per avere turbata con canti clamorosi la quiete notturna.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.5, ore 2 pom. 28.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5. Oggi temperatura ore 7 ant 26.5 C. — Oggi: alta marea 3.40 ant. 4.9 pom. Bassa marea 8.36 ant., 11.7 pomeridiane.

Ogni giorno una. Uscendo dal club X passa il braccio sotto quello di Y dicendogli in tono misterioso:

— Accompagnatemi fino a casa; poi vi dirò perchè.

Giunto dinanzi la sua porta:

— Figuratevi, caro, che vi è una donna la quale mi cerca per gettarmi il vetriolo sulla faccia... Così, io son più sicuro, mi spiego, avendo un amico con me. Grazie e buona notte!

Stampato in Trieste dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" [illegible] Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi brava mezza lavorante sarta donna. Farneto 36, I p. 2848

Sarta donna offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 2838

Signorina distinta, tedesca, parla anche francese, desidera entrare quale volontaria negozio mode. Offerte sub M. M. Piccolo 84

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, Piazza Caserma. [illegible]

AFFITTANZE

Campagna casetta sola ricercasi affitto prontamente o agosto. Offerte «300» Piccolo. 2719

Cercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo, secondo piano, presso distinta famiglia. Offerte sotto «Distinto» Piccolo. 2840

Scuderia e rimessa ricercansi. Offerte al Piccolo sub «Scuderia». 2355

Affittasi prontamente quartiere camera, cucina, via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. Rivolgersi ad A. Paulin, via Rossetti 8. 2842

Affittasi in posizione centrale magazzino e vasto locale adatto per industria. Indirizzo al Piccolo. 2540

Affittasi in campagna, posizione amenissima, quartiere quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2324

Affittasi per agosto quartiere 4 camere, camerino, cucina, uso del giardino, bellissima posizione annui f. 280, S. Luigi N. 60. Campagna ex Lautmann. 2584

Si affittano nella villa Weissenthurn ad Opcina, 2 quartieri con o senza cucina. Rivolgersi al signor Ferluga, maestro, Opcina. 2766

D'affittare in Sagrado, villa ammobiliata con scuderia, rimessa, posizione amena, parco e giardini, più annessi alla villa alcuni quartieri mobiliati d'affittare. Per informazioni rivolgersi a Domenico Santin in Sagrado. 1782

D'affittare pel 24 Agosto grande negozio con spaziose vetrine in cristalli, in piazza delle Legna N. 2, accanto all'ingresso del «Piccolo» attualmente occupato da un negozio di olio e saponi. Rivolgersi dalla 1 alle 3 all'Amministrazione del Piccolo, I piano.

D'affittare bellissimo quartiere 3 camere, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 2841

Camera grande, ingresso libero, elegantemente ammobiliata oppure due piccole cerca stabile signore. Offerte al Piccolo sub «Valdirivo». 2844

Uno due signori trovano stanza grande, costo, modico prezzo. Maiolica 11, terzo. 5609

Posizione centrica affittansi 5 stanze, camerino, palchettate, disobbligate, acqua, fior. 480. Indirizzo Piccolo. 2618

8 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Solitario 22 A, pianoterra. 2779

Quartiere, Sette fontane 12, 4 stanze, camerino, cucina, tutto compreso 840. 2802

Ronchi stazione ferroviaria, affittasi prontamente 2 stanze con 5 letti comodo cucina, desiderando tinello, spaziosa corte, orto. Rivolgersi Zanetti, Ronchi. 2836

Nel restaurant «Al Boschetto» vi sono ancora alcune stanze vuote da affittare. 2231

Quartieri affittansi qualunque posizione della città. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 2. 2158

Elegantissime stanze ammobiliate quasi ingresso libero, affittansi Carintia 21, II. 2847

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi una collezione di francobolli rari in libretti a prezzo basso. Indirizzo libreria via S. Sebastiano. 2841

Vendesi parte di unvillino con giardino, completamente diviso dal rimanente fabbricato. Indirizzo al Piccolo 2841

Vendonsi diversi mobili a prezzi convenienti. Magazzino via S. Lazzaro N. 15. 2830

Vendonsi comoe a tavola da cucina, prezzo mite. Via Rossetti 6, pianoterra, visibili 1-3 pom. 2763

Vendonsi caratelli vuoti, usati, da 50 litri. Indirizzo Piccolo. 2721

Vendonsi un canapè, 2 poltrone e 6 sedie da salotto, prezzo discreto. Indirizzo al Piccolo. 2711

Vendesi pianoforte Sanzin buon prezzo. Dopopranzo dalla 1-5. Via Chiozza N. 10, I p. sinistra. 2577

Causa partenza si vendono mobili diversi. Via Lazzaretto vecchio 12, II piano. 2843

Bicicletta Dürkopp quasi nuova vendesi. F. Costantini, piazza S. Giovanni N. 3, deposito olio. 2830

Splendida occasione, vendesi tandem. Indirizzo al Piccolo. 2838

Cedesi in II lettura, 24 ore dopo l' arrivo, a metà prezzo, il «Pester Lloyd». Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Causa partenza vendonsi canapè, poltrone e quadri. Indirizzo Piccolo. 2851

Francobolli, cartoline illustrate, partite, album, compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande. 2358

Partenza! Vendonsi mobili, utensili, armi, quadri, vetrami. Ponterosso 3, II. 2054

Ottomana, due poltrone, specchio e vittoria nuova da vendere. Barriera vecchia N. 13, II p., porta 9. 2840

DIVERSI

Valdirivo, ore 2 1/2. Giovane cappello paglia bianco, passato sabato due volte, prega accordare abboccamento, scrivendo fermo posta «Aristo» più numero abitazione. 2852

Dolores. Ringrazio gentilissimi auguri, pregandola contraccambiarli a c.... Scriva più spesso e riceva mille saluti affettuosi. 5604

Teodolinda. Sono a letto colla febbre. Mercoledì sera in giardino, giovedì mattina stavo già male. Vivamente la ringrazio sua gentile inchiesta. Il maggior dolore è non vederla, ma da lontano o da vicino, il mio pensiero, l'animo mio sono sempre rivolti a lei, che regna sovrana sul mio cuore. Giulio. 5605

Dote. Mille grazie della tua premura addimostratami; ho ricevuto, se sapessi quanto mi fanno bene quelle tue belle parole? Non ti menziona quella persona, perchè sai quanto io la calcoli; tu sola sei mia. Ti attenderò al solito sito sabato o al massimo lunedì; fa quanto sta in te per venire, io poi passerò per la risposta. Arrivederci presto, unico mio amore. 5606

Tramway Giuseppina poi Armeni. Lesse inserzione mercoledì 22? Sarò così fortunato ricevere riscontro? 2860

Se non volete essere colpevole per la mia infelicità, spiegatevi almeno colle vostre iniziali. 2857

M. d. M. 10, martedì, mercoledì, molo, sabato giardino, gentilmente pregata concedere appuntamento. 2855

3971 Perchè non mandasti? Non pensi, cara, che così soffro immensamente. Tanti b... 2861

Binocculo. Ieri sono partito per la destinazione che comprenderai dalla lettera solito indirizzo. 2846

ala. Comprendesti? Facesti ieri Immaginando spaventevoli ore dopo sospetti. Indovinai? [illegible]

Prenderebbesi bambino in casa per allattare. Crosada 7, IV, porta 23. 2853

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tasse 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Biglietti Stato f. 2, vincita 150.000 corone, 30 giugno. Promesse Vienna f. 4.50, 1.o luglio f. 200.000. Esposizione Vienna, 50 soldi, 100.000 corone valevoli 4 estrazioni, prima 25 giugno, presso fortunatissima Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, spedisce assegno, rivalsa.

Mobili colossale assortimento, prezzi vantaggiosissimi, Piazza Rosario 2, edificio scolastico 615

Male di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 508

Sospensori soldi 50, 75, 100. Cataloghi gratis Wohl, Trieste, piazza della Borsa 9. 1025

CACAO LEJET

Trattoria „AL LEON D'ORO"
(EX COLOSSEO)
Via Andrassy N. 1 — Fiume.

Domenica 26 corrente seguì l' apertura del locale restaurato a nuovo. Vini Terrano, Opollo e bianco del Coglio di primissima qualità, Birra eccellente, scelta cucina italiana e tedesca, servizio inappuntabile.

Il sottoscritto nutre la speranza di vedersi onorato da numeroso concorso.

NB. Il locale rimane aperto fino all'arrivo dell'ultimo treno.

Dev.o il proprietario
GERARDO DEGANIS
Mediatore in cavalli.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forboschi) Corso N. 2
Trieste - Telefono N. 33

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI

Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI

La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da azioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.

NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabbrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura ciolettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.

Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.

Per schiarimenti, tariffe ec... rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1.

TERME EUGANEE
— DI —
BATTAGLIA
(provincia di Padova)
Acque clorurate sodiche a 72 C.
Fanghi - Bagni - Grotta naturale sudorifera 38-47 C. Docce Politermiche - Inalazioni - Gabinetto elettrico. Massaggio - Illuminazione elettrica.
Medico direttore Cav. LUIGI PEZZOLO
Concessionario Antonio Visentini, medesimo proprietario Grand Hôtel Fanti in Padova e Grand Hôtel Stargetti in Recoaro.

Giovane
con buone referenze desidererebbe ottenere posto stabile in una grande casa di commercio, quale tenitore di libri, corrispondente italiano, tedesco e sloveno. Gentili offerte sub „C. B. 259" fermo in posta, Graz.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: Centomila franchi
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry**, Marsiglia (Francia

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas**, *via Forni 14, ingresso Carradori*, **Trieste**.
» **Bearzotti & Zuccherich**, *via Piccolomini, angolo Acquedotto*, **Trieste.**

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 30 » . . . . » 2 1/2 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 1/4 %
» » » 8 » . . . . » 2 1/2 %
» » » 30 » . . . . » 2 3/4 %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 1 %, su qualunque somma.
BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE
Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di taglianti, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Da ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.
TRIESTE, 15 Giugno 1898.